

Le misure allo studio

LE IMPRESE E IL QUIRINALE



All'assemblea annuale della **Cna**

La presidente di Confindustria: basta perdersi in conflitti tra forze politiche e le parti sociali, siamo pronti a sacrifici

«Bene Monti, agire subito»

Marcegaglia: programma condivisibile, cambiare le regole europee



«In gioco il futuro dell'Ue». Per la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia di fronte a una crisi di «sfiducia» occorre una nuova governance Ue

NUOVA GOVERNANCE UE

«Dobbiamo far capire alla Merkel che una posizione di cecità rischia di far distruggere tutte le conquiste realizzate»

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Fare presto le riforme. E farle bene. «Senza perdersi in tempi troppo lunghi di discussioni e di conflitti tra le forze politiche e le parti sociali». Emma Marcegaglia incalza il governo Monti a mettersi al lavoro quanto prima. Sul programma c'è sintonia: «Le linee indicate dal presidente del Consiglio sono molto condivisibili, in linea con il pacchetto di proposte che abbiamo chiesto». Quel manifesto per la crescita che Confindustria ha messo a punto con le altre organizzazioni imprenditoriali, compresa la **Cna** (è intervenuta durante la loro assemblea annuale, in videoconferenza).

Ma non basta. E la Marcegaglia sferza anche l'Europa, in particolare la cancelliera tedesca Angela Merkel. «Bisogna cambiare le regole della Ue»,

ha detto la presidente di Confindustria, sottolineando l'importanza dell'incontro di ieri tra Monti, Merkel ed il presidente francese Nicolas Sarkozy. «Dobbiamo impegnarci anche noi parti sociali con le nostre organizzazioni europee. Dobbiamo far capire alla Merkel che una posizione di cecità non solo penalizza i paesi in difficoltà, ma rischia di far distruggere tutte le conquiste realizzate finora».

Da tempo la presidente degli industriali insiste sul fatto che «l'Europa così come è stata pensata fino ad oggi non regge più, che serve una integrazione maggiore politica ed economica», oltre al fatto che c'è bisogno di un «prestatore di ultima istanza». La dimostrazione, ha aggiunto, è che anche i titoli tedeschi hanno avuto problemi sui mercati: «C'è una sfiducia generale sulla tenuta dell'euro». Ecco perché l'esortazione «fare presto» riguarda anche le regole della Ue.

Contemporaneamente i singoli paesi devono fare «i compiti a casa». E cioè le riforme. La Marcegaglia ha elencato i cinque punti contenuti nel documento presentato a fine settembre dalle organizzazioni im-

prenditoriali, Confindustria, Abi, Ania, Alleanza delle cooperative, **Rete Imprese Italia** (commercianti e artigiani). E rivolgendosi al presidente della **Cna**, **Ivan Malavasi**, ha sottolineato il valore di questa alleanza. «Siamo pronti a fare la nostra parte, a fare sacrifici», ha detto la presidente di Confindustria, riferendosi a quella patrimoniale ordinaria o all'aumento delle tasse sugli immobili previste nel documento. La prima cosa da fare comunque è la riforma delle pensioni «non per fare cassa ma per ridurre il costo del lavoro sui giovani e sulle donne». Poi occorrono una riforma fiscale per ridurre le tasse su imprese e lavoratori, liberalizzazioni, dismissioni, infrastrutture. Anche sul mercato del lavoro bisogna intervenire per superare quel dualismo esistente per creare nuovi posti. Su questo aspetto ha insistito anche il vice presidente di Confindustria Edoardo Garrone, presente all'assemblea nella tavola rotonda: «Ci sono persone troppo tutelate e giovani cui mancano tutele. Serve una riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MANIFESTO**Il manifesto**

■ Il 30 settembre il mondo delle imprese, banche, assicurazioni e cooperative hanno presentato un manifesto per la crescita in 5 punti richiamato anche ieri da Emma Marcegaglia

Pensioni

■ Elevare a 65 anni dal 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia delle donne del settore privato. Abolizione delle pensioni di anzianità

Fisco

■ Raddoppiare gli importi forfettari della deduzione per il cuneo fiscale; applicare sul patrimonio netto delle persone fisiche un'imposta patrimoniale ad aliquota contenuta

Dismissioni

■ Cedere il patrimonio immobiliare di enti statali e locali; i proventi possono essere usati al di fuori del patto di stabilità interno

Liberalizzazioni

■ Il pacchetto comprende sia l'aumento dei poteri di vigilanza dell'Antitrust sulle liberalizzazioni degli enti locali sia l'abolizione delle tariffe minime per i professionisti

Infrastrutture ed energia

■ Stop al calo di investimenti pubblici in infrastrutture, aumento della capacità di spesa dei fondi Ue, sì alla proroga del 55% sull'efficienza energetica